

# CRONACA DI FILADELFA

## Per il Terzo Liberty Loan

### ALLA WILSON SCHOOL

Gentilmente pregato dalla direttrice Miss Florence A. Doyle, che gli scriveva una nobilissima lettera d'invito, il 10 corrente, il nostro Giuseppe Di Silvestro parlò ai genitori degli alunni della James Wilson School in favore del terzo Liberty Loan.

Per l'occasione, nell'ampia sala del 3.º piano fu tenuto un generale trattenimento con recitazioni da parte di scolari d'ambrosi e con musica patriottica eseguita dall'Orchestra dei ragazzi della stessa scuola, diretta dal maestro Mr. Hill.

Il nostro Di Silvestro parlò per circa un'ora al numeroso auditorio che gemiva il locale; subito dopo del suo applaudito discorso si aprì la sottoscrizione e seduta tante fruttò circa 15 mila dollari.

### A GERMANTOWN, PA.

Nelle ore antimeridiane di domenica scorsa il nostro direttore si recò a visitare le due logge dell'Ordine Figli d'Italia: la Giusti, N. 000 e la Luzzi, N. 000, nella sala Sociale a Germantown ave. e Price St., riunitesi per ascoltare la parola calda di entusiasmo del Grande Venerabile di questo Stato circa la sottoscrizione al terzo prestito della Libertà. Più tardi il Signor Giuseppe Di Silvestro, presentato dal Rev. Panetta, da un'automobile parlava agli italiani di Rittenhouse St., riuniti in comizio nella pubblica strada. Presenziarono il charman del Comitato italiano Cav. Francesco Roma e i Vice Charman Antonio Greco, Francesco Rosato, Antonio Raggio ed altri componenti.

Si fece della proficua propaganda perché, mercé anche l'aiuto di molte signorine fra le quali la maestra De Carlo ed una nipote del Cav. Roma e si raccolsero moltissime sottoscrizioni.

### ALLA LOGGIA LA VITTORIA D'ITALIA

Mentre al Circolo delle 13 strade in Dickinson aveva luogo un grande comizio coloniale in favore del terzo Liberty Loan, il nostro Giuseppe Di Silvestro, che è vice presidente attivissimo del comitato italiano, si recava a parlare per lo stesso scopo, ai soci della Loggia La Vittoria d'Italia, in massima composta di donne. Oltre al contributo prelevato dal fondo di cassa tutti i presenti fecero acquisto delle cartelle.

### RENDICONTO DELLA FESTA L'UNIONE ECONOMICA ERBITENSE

fra i Nicosiani qui residenti, che tante prove di patriottismo ha dato in tutte le occasioni, che le si sono presentate, nella sua seduta di domenica scorsa, sotto la presidenza del Signor Giovanni Falcidia, deliberava di sottoscrivere al terzo prestito della Libertà per la somma di mille e quattrocento dollari.

L'esempio di questa Unione deve essere seguito da tutte le istituzioni e da ogni italiano residente in America.

### PRO PROFUGHI FATTA DALLA LOGGIA CARLO PISACANE No. 213 O. F. D. I. SOCIETA' SANT'ANNA.

|  |          |
|--|----------|
| Per vendita di birra, vino, soda water e altro | \$174.04 |
| SPESE  |          |
| Pagato per la musica                           | \$19.75  |
| Pagato all'uomo del guardarobe                 | 2.50     |
| Pagato per affitto sala                        | 15.00    |
| Pagato per soda water a Carmine di Paolo       | 5.30     |
| Pagato per birra                               | 6.90     |
| Per stampa di biglietti ruffa a Valentini      | 3.90     |
| Per stampa biglietti di ingresso               | 2.50     |
| Per una tabella reclame nella Hall e carte     | 6.49     |
| Per automobili                                 | 10.00    |
| Per una tombola                                | 0.10     |
| Totale spese \$72.44                           |          |
| Entrata  | \$174.04 |
| Uscita   | \$ 72.44 |

### PROFITTO NETTO \$101.60

### CONFERENZA E RECITA

Sotto gli auspici della Società di M. Soccorso Fara San Martino, ed a favore degli orfani e delle vedove di questo paese dei soldati morti in guerra, il 13 del prossimo Maggio il Dr. Francesco Cubicciotti dirà una conferenza illustrata sul rovescio di Caporetto.

La conferenza sarà preceduta da una recita del dramma "Il Lupo di Mare" e dalla farsa "Il Caprale e la Serva".

I biglietti costano 50 centesimi, se non vendibili dai signori: Aruffo Gabriele, 2007 S. 13th St.; Amoroso Giovanni, 1117 Walnut St.; Verna Severo, 1033 S. 10th St.; Del Maschino Antonio, 1131 Dickinson St.; Di Ceco Rodrigo, 4408 L'arrist Street; Verna Cesare 1521 S. 13th St.; Sciarrelli Cesidio, 1176 S. 11th St.; Di Renzo Tommaso, 1722 Piery St.

Trattandosi di una serata eminentemente patriottica nessuno dovrebbe mancare, specialmente i cittadini di Fara San Martino.

### PROSSIMA RECITA

La sera del 22 corrente, alla Carola Hall, 729-33 Christian St., il signor Francesco Silvagni darà una serata artistica.

Comparirà sulle scene il Circolo filodrammatico Napolitano, diretto dal signor Domenico Cianci che interpreterà il dramma di Alessandro Dumas, **I tre moschettieri**.

Per la prima volta in Philadelphia, come è detto nel biglietto di ingresso, i filodrammatici indosseranno il vestiario analogo.

Il dramma sarà preceduto da un concerto vocale e strumentale e la decenne Rosina Gallo eseguirà, sul piano, scelti spartiti di musica.

Il biglietto costa soli cinquanta soldi.

### NELLA PRIMA CHIESA PRESBITERIANA

In questa chiesa, alle cui sorti presiede con rara competenza il Rev. Arnaldo Stasio, la sera di lunedì scorso fu tenuto un comizio di propaganda per il terzo prestito della Libertà.

Parlarono successivamente in italiano, dopo il Rev. Stasio, i signori Cav. Francesco Palumbo, Rev. T. Della Cioppa, Rev. De Benedetto, il Dr. F. Cubicciotti e Cav. Francesco Roma ed in inglese il Rev. Di Domenica.

Furono sottoscritte molte cartelle del prestito e l'ammontare sarà versato per il tramite dell'Ordine Figli d'Italia. Il presidente del comitato generale italiano, Cav. Francesco Roma, sottoscrisse anch'egli.

### ELENCO

delle persone ricercate dal R. Consolato in Philadelphia, sul conto delle quali si desiderano informazioni da chiunque sia in grado di darne:

Russo Agata fu Michele  
Casella Benenice di Bernardino  
Giallorenzo Benedetti da Luocoli (Aquila).  
Marchese Giovanni di Paolo  
Salvatore Spitalieri, da Castrogiovanni.

### ONORE AL MERITO

Apprendiamo con piacere che il giovane Giuseppe Rossi figlio di Angelo, del No. 1306 So. 8th street, ha conseguito il diploma dell'High School e si sia già iscritto all'Università.

Auguri al giovane con commovente e congratulazioni ai suoi genitori.

### Cinematografia coloniale

La menzogna giornalistica di Carminuccio

Il signor Carmine Baldi, cavaliere con ufficio di becchino nei locali della scuderia al numero 1013 So. 8th St., ama pazzamente i Figli d'Italia, come egli stesso ebbe a dire in un suo comunicato, scritto dal professore senza titoli e corretto dal capitano in ritiro a New York.

L'ultima, la più recente prova dell'attaccamento di costui per l'Ordine noi la rileviamo dal suo giornale, che si pubblica con i sudori di tanti azionisti turlupinati, nel numero di lunedì 8 corrente.

In Chester — tutti sanno — domenica 7, vi fu una grandiosa manifestazione, civile e militare, con parata, comizio e banchetto, per la consegna di un'ambulanza di guerra al Generale Guglielmotti, alla presenza delle autorità cittadine, del Regio Console di Philadelphia Cav. Gaetano Poccardi, del Grande Concilio dell'Ordine F. D. I. in Pennsylvania e dell'Assistente Venerabile Supremo signor Giovanni Di Silvestro, oltre che di più di tremila persone.

L'iniziativa — anche questo fatto è risaputo da tutti — fu presa dalla Dante Alighieri dell'Ordine Figli d'Italia, alla quale si associarono le altre logge locali e la Società di Mutuo Soccorso. Al comizio parlarono il presidente, farmacista Signor Nicola Albanese, il Prof. Vincenzo Ciccone; il Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia d'Italia; il Regio Console; il Senatore Sprout; un giudice ed un ufficiale medico.

Mr. Carminuccio Baldi, il venditore ambulante di limoni, in omaggio al suo affetto per l'Ordine, diede ordine ai suoi lancie che neccesi una sola parola per la Grande Istituzione e si travisasse la verità fino al punto da far parlare il Rev. Garritano che nel comizio non aprì bocca.

Ma già, il becchino signor Carmine Baldi ha dovuto poi sentire il rossore bruciante delle gote perché, circa una settimana dopo, ha fatto dire all'Opinione che in aggiunta al primo telegramma da essa pubblicato — che servizio te-

legrafico! — si davano altre notizie più ampie, copiate dai settimanali di Philadelphia.

Neanche il professore senza titolo vi crede più, Mr. Baldi.

### La consegna di russare

Chi non ricorda l'insignificante incidente della Banca dei Figli d'Italia?

In quell'occasione il giornale di Carmine Baldi, cavaliere con Ufficio nei locali della scuderia al N. 1013 So. 8th St., si sbizzarrì in un bel poco nel dare la notizia al pubblico dei lettori, ai quali, mentre faceva le finte di rassicurarli, avrebbe voluto far intuire che nella detta Banca vi potessero essere anche delle irregolarità amministrative.

Ebbene, nostri affezionatissimi lettori, voi dovete sapere che il Grande Concilio di questo Stato dell'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia è sospeso da circa tre mesi per manomissione di

fondi e per azioni poco edificanti commesse dal Grande Venerabile, il quale prima di allontanarsene era impiegato municipale del suo paese dove gli era stato affidato, in linea speciale, un altro ramo, quello della cura dei fanciulli.

Ha detto nulla l'Opinione, il giornale di Carmine Baldi, fatto con i soldi di tanti azionisti turlupinati, su questa losca faccenda? Nulla; neanche una parola.

Diteci ora, signor Baldi, come si sarebbe regolato il vostro giornale se ad essere sospeso, invece di quello degli Indipendenti fosse stato il Grande Concilio dell'Ordine regolare?

Sentite, Signor Carmine: neanche il degenerato, che per difenderci si servi di fumi d'inchino, non vi crede più. Anzi egli va dicendo che voi siete un grandissimo ipocrita.

Arrivederci alla prossima settimana, Mr. Baldi.

ALPHA

## Il discorso pronunciato dal Dr. Vincenzo Ciccone a Chester, Pa.

in occasione della consegna dell'Ambulanza al Gen. Guglielmotti

Signori e Signore,

Due cose belle ha il mondo: la Virtù e l'Amore. La Virtù che comincia con l'agricoltura; ascende all'Officina giunge all'Università con tutti i rami dello scibile; si alza nell'aria col telegrafo Marconi e con gli aeroplani; attenda i cieli con l'astronomia; si spazia per l'Universo col pensiero filosofico. L'Amore, che comincia nel focolare domestico con la famiglia e coi congiunti; si allarga e cementa nel paese nativo; diventa forza e verbo nazionale col "dulcis est amor patriae"; si evapora e profuma come amore universale umano.

Ed è appunto una particella, una foglia di questo amore umano, rappresentato dalla nostra Ambulanza, che noi oggi felicitiamo nel suo viaggio e nel suo arrivo, là, tra i nostri figli, i nostri fratelli, i nostri parenti, i nostri amici, i nostri eroi, che han versato e versano tutto di sospiri, sudori e sangue, per difendere, per salvare, per riscuotere altri figli, altri fratelli, altri genitori, altre madri, altri pupilli, altre case, altre terre del bel cielo d'Italia.

In questa bella festività, o Signori, il mio pensiero, consentite, non raggiunga e saluti soltanto i nostri carissimi eserciti, ma anche il Supremo Duce di Savoia, Vittorio Emanuele III, degno nepote del Caporale degli Zuavi ma anche i nostri dotti, audaci e fulgidi condottieri; ma anche il fiore dell'intelletto e del cuore d'Italia, che tengono l'occhio vigile e scrutatore, e tendono, senza requie e senza sonno, tutte le ansie e tutti i palpiti verso il destino della Patria.

Lasciate, o Signori, che il mio pensiero s'intrattenga ancora là, tra le balze ed i dirupi, tra i picchi e le pianure, dove, a sera, ripigliando la loro carne e lor figura, le anime nobili di Machiavelli, di Dante, di Petrarca, di Gioberti, di Alfieri, di Foscolo, di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour, di Vittorio Emanuele II, di Cavallotti, di Imbriani, di Bovio, di Battisti, di Sauro, di Oberdan, e di tutta la falange dei pensatori e dei martiri, raccolte in sacra processione, vanno cantando a squarcia gola, "le case d'Italia son fatte per noi" "è là sul Danubio la casa dei tuoi" "va fuori d'Italia, va fuori stranier".

Lasciate, o Signori, che il mio pensiero si fermi ancora là, su le nostre Alpi, sul nostro Piave, su le nostre Lagune, dove le nostre schiere combattono una guerra titanica contro l'aquila grifagna; dove speriamo di vendicare le forche di Mantova; dove lo eterno sanguinario nemico dovrà rendere i conti di tutti i delitti, di tutte le ingiurie, di tutte le aggressioni e le usurpazioni, di tutti i saccheggi, di tutte le insidie, di tutte le profanazioni e di tutte le vigliacchiere.

Lasciate, o Signori, che il mio pensiero si fermi ancora là un momento tra le nevi e le trincee, tra il rombo dei cannoni e le baionette scintillanti; dove il Diritto di tutti è ribellato alle forze brutali; dove la Libertà combatte contro la tirannia; dove il Progresso e la Civiltà combattono contro la Barbarie; dove la Democrazia del mondo alleato combattono contro le autocrazie Teutoniche, Austriache, Turche; dove l'Umanità combatte contro la ferocia ed il brigantaggio.

E, stando, o Signori, collo sguardo mentale, e venendo più da presso collo sguardo dell'occhio, lasciate che io riconosca e saluti orgoglioso, qui, in mezzo a noi, il Rappresentante dei nostri eroici eserciti Generale Guglielmotti; il Rappresentante del Governo Italiano Cav. Poccardi; tutte le qui presenti autorità rappresentanti la nostra fedelissima e fortissima Alleata Repubblica Americana, il Gran Concilio dell'Ordine Figli d'Italia; tutte le Società Italiane, americane, pozzane che qui convenute; tutte le libere bandiere che qui vedo spiegate, per auspicare e felicitare la nostra modesta ambulanza, che

andrà sui campi di battaglia, a svolgere la sua pietosa funzione di soccorso e di conforto ai nostri malati, ai nostri feriti, ai nostri morenti!

Ma, mentre dal profondo del cuore saluto l'ideatore ed il promotore infaticabile che fece assumere l'iniziativa alla Dante Alighieri, di questa bella festività dell'amore fraterno — farmacista Nicola Albanese, che non ha guari contribuiva con la morte eroica dell'ultimo fratello suo Ufficiale, già proprio là sul Piave, ed io forse con la contribuzione di un figlio capitano di cui non si hanno più nuove da circa un anno sul Carso — ma, mentre col cuore commosso dico, anche io personalmente saluto la parvente nostra Ambulanza di Guerra — permettetemi, o Signori, che io lanci dalla piccola Chester la più solenne delle proteste a tutte le Nazioni Civili, schierate in battaglia. Sentite.

Quando il mio Maestro — il gran chimico napoletano del secolo passato, Ferdinando Palasciano — in seguito alla occasione di dover apprestare l'opera sua, tanto ai Rivoluzionari del '48, quanto alle milizie del fedelissimo Borbone, così ai Garibaldini, come ai soldati Borbonici del 60 concepì il disegno, elevato a principio sociale, che l'uomo, reso inabile ad offendere e difendersi debba essere considerato come entità neutra, e quindi passibile di ogni rispetto e di ogni soccorso, da qualunque parte schierato, e fu lettore di una sua memoria, al riguardo, nella sede dell'Accademia Pontaniana, e quindi instancabile promotore della Convenzione di Ginevra, spalleggiato da un altro Apostolo del Bene — Sir Nithingale — egli, dico, non prevede il risorgere dei tempi feroci degli Unni, né prevede che tutti i criminali di masnadieri Teutonici, Austriaci, e Turchi, si sarebbero associati in nome della Forza e del Terrore contro il Diritto e la Ragione delle genti. Egli non prevede i nostri tempi straordinari, e calamitosi, nei quali codesti popoli stracciano i trattati e fanno man bassa su tutto quanto sia stato prodotto di bello dall'Umanità civile. Egli non prevede che verrebbe un giorno quando la materia neutra sarebbe stata assalita essa stessa e trucidata, quando si sarebbe sparato contro le Ambulanze, si sarebbero cannoneggiati gli ospedali, si sarebbero mutilati, crucifissi, fucilati, torturati i prigionieri, quando si sarebbero fatti bersaglio della loro bava e del loro odio le città ed i popoli inermi, le femmine e i lattanti; quando i Generali avrebbero ordinato ai subalterni, più vili e feroci di essi "non vogliamo prigionieri"; quando, con la guerra dei sotterranei, si affondano dei poveri innocenti, cominciando da quelli del Lusitania; quando un convegno diabolicamente delinquente — case regnanti e sgherri militari, popoli selvaggi ed autorità manichee — elevando a principio di lotta la Distruzione, avrebbero creato il gran mare del sangue che si è versato e si versa; avrebbero creato l'orrore e l'odio per reazione.

Ed eccomi alla conseguenza della mia protesta. E' giusto, è onesto, è tollerabile, è pudico anche, che nel letto ove riposa un marito, una moglie, un bambino, si vada a stender un carnefice? Fa ribrezzo al solo pensarci. Questo personale tradotto innanzi ad un Tribunale Civile, sarebbe condannato a morte. Credete voi dunque, onorevoli Signori, che nelle nostre Ambulanze, dove è adagiato un nostro bravo Bersagliere, un audace aviatore americano, un gentiluomo inglese, un baldi Ufficiale Francese, debba trovare posto un assassino, un brigante, un manigoldo, un corsaro, un ubriacone di sangue e delitto che sfacciatamente pozzane sghignazzava alle grida delle fucilazioni e degli affondamenti in massa di popoli innocenti? Egli apposterebbe col solo alito la

culla della pietà e le rosse ferite degli nostri soldati. Basterebbe leggere il resoconto del Deputato Jugo-Slavo Terefic per fremere di orrore e spavento alle forche ed ai massacri dei Montenegrini, dei Serbi, dei Bosniaci, degli Erzegovini, degli Armeni, per avere una pallida idea degli Asburgo, degli Hoenzollerni, dei Mahomed — perdio — Le nostre ambulanze devono servire per noi, tutte per noi, niente altro che per noi Alleati delle Democrazie; e — con tutto il rispetto dovuto alla memoria degli Apostoli di Ginevra — quella Convenzione, stracciata così vilmente dai nemici, dovrà restare una bella utopia storica, se pure non dovesse essere passata un giorno di una santissima revisione. Le genti civili non hanno niente di comune colla canaglia. Gli eserciti lanciati dai Governi centrali non sono schiere belligeranti, ma sono orde fameliche, come i Pecori.

La mentalità tedesca fa a calci colla mentalità Latina, ed il cuore tedesco non è il cuore dei popoli Alleati, ma una semplice e grezza materia pompa aspirante e fremente che aspira sangue ed emette veleno. Londra, Parigi, New York, Roma — il cervello civile del mondo — non han niente da dividere colle orgie di Berlino, di Vienna, di Costantinopoli.

Ed or va, va — bella figlia del nostro amore — a raccogliere, e confortare, e soccorrere, e salvare i nostri maalti, i nostri feriti, i nostri eroi, i nostri morenti, e quelli delle civilissime nostre Alleate Nazioni; ma che tu non veggia mai la faccia lubrica e selvaggia di un Unno e compagnia bella. Non li raccogliere codesti sciagurati, poiché codesta gente non merita stima, non merita commiserazione, né pietà, né perdono, ma merita invece la eterna maledizione del mondo. E, quando pure, passando, tu sentissi un loro lamento, e un atto di cortesia tu voglia usare "non ti curar di lor, ma guarda e passa" —

Va, va, piccola, modesta ed agile, perché così ti vuole il subito soccorso; va colle ali ai piedi, e torna ancora, a raccogliere chi versa sangue a frotte e ti chiama col sospiro e collo sguardo — e, se perirà anche tu nella mischia, tu muoia in gloria, in nome d'Italia.

## Nostalgia di profughi

### I REFRAZZARI.

Che faceva prima della guerra? L'industriale? Il letterato? Il giornalista? Certo, aveva viaggiato molto. Da Parigi, da Londra e da altre capitali europee aveva mandato ai giornali molte corrispondenze, alcune delle quali da pubblicarsi ed altre no; perché a lui premeva che si sapesse giorno per giorno come all'estero era considerata l'Italia e quel che bisognava fare per accrescere il prestigio, per rendere più fervide le simpatie, per migliorare le condizioni degli italiani emigrati. Era un appassionato dell'Italia e per essa fremeva, soffriva, era invaso da una continua irrequietezza. Negli ultimi tempi della nostra neutralità era a Roma in mezzo alle dimostrazioni interventiste, sempre in prima fila, tra i più entusiasti e i più rumorosi. Ricordo di averlo visto, in una delle indimenticabili giornate del maggio 1915, appunto durante una dimostrazione in via XX Settembre. Portava una bandiera. La forza pubblica voleva impedire che il corteo giungesse al Quirinale. Il nostro appassionato voleva invece giungere fino al Re, parlare col Re.

— Come? — pareva che egli pensasse — la patria è in pericolo; e il Re che cosa fa, che cosa dice?

Fatto sta che i carabinieri, di fianco alla Manica Lunga, sbarravano il passo ai dimostranti, e ne nacque un ondeggiamento della folla con qualche penetrazione... non pacifica attraverso i cordoni delle truppe. Egli, di fronte al contrasto, divenne furibondo e si diede a menare colpi a dritta e a sinistra con l'asta della bandiera, dando e ricevendo percosse all'impazzita si che gli ne rimasero i segni sul volto, mentre fra gli urli di quel torrente umano ingorgato si udivano i ritornelli dei cori con i quali il popolo di Roma si sgolò tanto in quei giorni:

"Morte a Franz, viva Oberdan!"

Scoppiata la guerra, is arrolò volontario. Fu nominato sottotenente degli Alpini; poi è stato promosso tenente. L'uniforme non lo ha mutato. Animoso, insofferente di riposo, ansioso sempre di menare le mani, è stato ed è uno dei più avventurosi ufficiali del nostro esercito. Pare abbia l'ubiquità. Lo trovò sul Stelvio, sul Pasubio, sul Fanti, sul Vodic, a Monfalcone, sul Grappa, a Cavazuccherina, dovunque si combatte. Non si sa bene come faccia per ottenere di essere distaccato di qua e di là, volta per volta; ma è certo che l'abbiamo visto in primissima linea durante parecchie azioni e farsi animatore di fanti, di artiglieri, di cavalleggieri, alla testa di plotoni, di compagnie, di reggimenti, del primo reparto combattente che

gli sia capitato fra mano. Terminata la battaglia (quando non è rimasto ferito gravemente), torna al suo Carso, salvo a scomparire di nuovo appena sa che su un'altra parte del fronte romba il cannone. Spesso lo vediamo di passaggio per Udine:

— Da dove vieni?

— Ieri ho combattuto sul Pal Piccolo. Sapete? Vi è morto il povero maggiore X...

Oppure:

— Vengo dalle Giudicarie, dove ho condotto una pattuglia di fanti, magnifici... Ora vado a vedere i granatieri presso Selon...

Qualche volta ha accompagnato i giornalisti al fronte; ed allora diventava autoritario, indisordinato, pur di giocare loro in tutti i modi. Requisiva carri e muli sfondava, con un colpo di spalla le porte chiuse non chiedeva, ma ordinava ospitalità ai Comandi delle prime linee che sono spesso alquanto gelosi.

— Qui sono i rappresentanti della stampa italiana — egli diceva solennemente ed andava oltre.

Alieno dal chiedere onori, ha avuto per qualcuno dei più notevoli episodi della sua sporadica e volontaria partecipazione alla

guerra più d'una medaglia al valore; ma, quasi sempre, è impossibile decorarlo perché egli combatte irregolarmente, all'insaputa dei superiori; ed ha avuto anche parecchie punizioni per gli atti o le parole che non rientrano perfettamente entro le dighe della disciplina militare.

Alto, magro, non sembra di carne e di ossa, ma di acciaio. In altri tempi, sarebbe stato un capitano di ventura, o un organizzatore di spedizioni verso una qualsiasi delle più strane parti del mondo. Si è fatto alpino, perché ama la montagna ed ha una grande fiducia nell'efficacia terapeutica del freddo. In pieno inverno, sul Pal Grande, si denudava completamente e si faceva gettare dai soldati palate di neve sulle spalle e sul petto.

Generalmente, lo chiamano "Il pazzo". Ma qualche superiore che lo conosce a fondo ha di lui molta stima e gli perdona volentieri il vagabondaggio di guerra e le continue violazioni di regolamento.

Un'altra sua bizzarria. Quando si trova in prima linea ed ha bisogno di spuntare, si sporge dalla trincea e scaglia la saliva verso il nemico, con qualche sacramento. I soldati lo idolatrano.



### ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina  
Tonico ricostituente del sistema nervoso  
Indicato specialmente contro la  
NEURASTENIA, L'ISTERIA E L' IPOCONDRIA  
Formola del Prof. Comm.

### ACHILLE DE GIOVANNI

Prof. BACCHELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficace  
Prof. C. LOMBARDO, Torino - mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni nella nevrosi ed anche nella ipemania.  
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.  
Prof. MANTIGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la nevrosi.  
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato

In vendita presso le Farmacie e presso il solo  
Agente per gli Stati Uniti  
**NAZARENO MONTICELLI**  
1000-02 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Walnut 22-45

## GRANDE LIBRERIA DELL'AGENZIA VASTESE

LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei più rinomati autori.  
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case germaniche ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.

SOLI IMPORTATORI DI COLLETTI DI CAMPOBASSO  
Biglietti di Navigazione. — Spedizione di denaro a mezzo telegramma  
**BISCIOTTI BROS, 743 So. 8th St.**

## LIBRERIA ITALIANA

CIRO PIRONE, Prop.  
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.

Agenzia Giornalistica - Specialista in Calendari - Romanzi di attualità - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

Stanze Ammobigliate Sala da Banche  
BELL PHONE, WALNUT 7562

## HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI

FTATELLI DI LULLO, Prop.  
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

Bell Phone, Walnut 413

## PASQUALE TETI

VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI  
Agenzia di collocamento al lavoro  
S. W. Cor. 10th & Catharine Sts. - Phila., Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 90

## FIRST ITALIAN BANK

Controllata dalla Legge dello Stato  
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00  
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario  
713 So. 3rd St. Camden, N.

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 16

## PAONE BROTHERS

WHOLESALE GROCERIES  
2064-66 W. Indiana Avenue  
Steamship Agent -- Money Orders  
UNITED STATES FOOD  
Administration License No. G. 41548

924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.  
(Soci della Loggia Italia, No. 77)

## FRATELLI BACCCELLIERI

I Figli d'Italia di Philadelphia, tengono presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.  
PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo  
MECCANICI — Bicicli, Motocicli ed accessori